25 febbraio 2021 - Fondazione GIMBE, Bologna

BOLOGNA – Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 17-23 febbraio 2021, rispetto alla precedente, un incremento dei nuovi casi (92.571 vs 84.272) (figura 1) a fronte di un numero stabile di decessi (2.177 vs 2.169) (figura 2). In lieve riduzione i casi attualmente positivi (387.948 vs 393.686), le persone in isolamento domiciliare (367.507 vs 373.149) e i ricoveri con sintomi (18.295 vs 18.463), mentre risalgono le terapie intensive (2.146 vs 2.074) (figura 3). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 2.177 (+0,4%)
- Terapia intensiva: +72 (+3,5%)
- Ricoverati con sintomi: -168 (-0,9%)
- Isolamento domiciliare: -5.642 (-1,5%)
- Nuovi casi: 92.571 (+9,8%)
- Casi attualmente positivi: -5.738 (-1,5%)

«Dopo 4 settimane di stabilità nel numero dei nuovi casi – afferma Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE – si rileva un'inversione di tendenza con un incremento che sfiora il 10%, segno della rapida diffusione di varianti più contagiose». Rispetto alla settimana precedente, infatti, in 11 Regioni aumentano i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti, e in 10 Regioni sale l'incremento percentuale dei casi totali (tabella 1). Sul fronte ospedaliero, l'occupazione da parte di pazienti COVID supera in 4 Regioni la soglia del 40% in area medica e in 8 Regioni quella del 30% delle terapie intensive, che, a livello nazionale, dopo 5 settimane di calo fanno registrare un'inversione di tendenza.

Controllo delle varianti. La progressiva diffusione della variante inglese sta determinando impennate di casi che richiedono un attento monitoraggio per identificare tempestivamente Comuni o Province dove attuare le zone rosse. «Secondo le nostre analisi – spiega il Presidente – l'incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente è l'indicatore più sensibile per identificare le numerose spie rosse che si accendono nelle diverse Regioni». In particolare, nella settimana 17-23 febbraio in ben 74/107 Province (68,5%) si registra un incremento percentuale dei nuovi casi rispetto alla settimana precedente, con valori che superano il 20% in 41 Province (tabella 2). «Questi dati – commenta Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – confermano che, per evitare lockdown più estesi, bisogna introdurre tempestivamente restrizioni rigorose nelle aree dove si verificano impennate repentine. Temporeggiare in attesa dei risultati del sequenziamento o di un consistente incremento dei nuovi casi è molto rischioso perchè la situazione rischia di sfuggire di mano».

Vaccini: forniture. La continua revisione al ribasso, documentata dai 4 aggiornamenti ufficiali delle forniture attese, in soli 2 mesi ha quasi dimezzato le dosi previste per il primo trimestre 2021 che sono precipitate da 28,3 a 15,7 milioni (figura 4). «Una riduzione di tale entità – commenta Cartabellotta – se da un lato è imputabile ai ritardi di produzione e consegna da parte delle aziende, dall'altro risente di irrealistiche stime di approvvigionamento del Piano vaccinale originale». Inoltre, delle dosi previste per il primo trimestre 2021, al 24 febbraio (aggiornamento ore 08.01) ne sono state consegnate alle Regioni solo un terzo: per rispettare le scadenze nelle prossime 5 settimane dovranno essere consegnate in media 2,3 milioni di dosi/settimana. In dettaglio:

Dosi di vaccino 1° trimestre 2021

Vaccino	Dosi previste	Dosi consegnate (% su dosi previste)	Dosi somministrate (% su dosi consegnate)
Pfizer/BioNTech	9.012.748	3.905.460 (43,3%)	3.453.109 (88,4%)
Moderna	1.330.000	244.600 (18,4%)	101.778 (41,6%)
AstraZeneca	5.352.250	1.048.800 (19,6%)	147.192 (14,0%)
TOTALE	**15.694.998**	**5.198.860 (33,1%)**	**3.702.079 (71,2%)**

Nelle ultime due settimane preoccupante frenata anche sul fronte delle somministrazioni, per difficoltà organizzative legate all'avvio della vaccinazione di massa (figura 5). «Non a caso – sottolinea Gili – è stato somministrato solo il 14% delle dosi di AstraZeneca, destinate a persone "fuori" da ospedali e RSA come insegnanti e forze dell'ordine di età <65 anni». Notevoli le differenze regionali: se Toscana (64%), Valle d'Aosta (41,2%), P.A. di Bolzano (37,6%) e Lazio (25%) hanno somministrato almeno un quarto delle dosi consegnate da AstraZeneca, 5 Regioni non hanno nemmeno iniziato e 2 hanno somministrato meno dell'1% delle dosi consegnate. «Di conseguenza – puntualizza Cartabellotta – dai primi posti in classifica tra i Paesi europei conquistati nella prima fase della campagna vaccinale, l'Italia ha perso numerose posizioni perché non tutte le Regioni erano pronte per la vaccinazione di massa».

Vaccini: somministrazioni. Al 24 febbraio (aggiornamento ore 08.01) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose oltre 1,34 milioni di persone (2,25% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 1,58% dell'Abruzzo al 4,17% della P.A. di Bolzano (figura 6). «Se l'obiettivo della prima fase della campagna vaccinale – spiega il Presidente – era proteggere, oltre al personale sanitario e socio-sanitario, le persone più fragili (ospiti RSA e over 80), aver somministrato oltre 655 mila dosi (17,7%) al personale non sanitario (figura 7) stride con l'esigua copertura degli over 80: su oltre 4,4 milioni solo 380 mila (8,6%) hanno ricevuto la prima dose di vaccino e circa 127 mila (2,9%) hanno completato il ciclo vaccinale (figura 8). Un'inversione di priorità, non prevista dal piano vaccinale, che sta ritardando la protezione della categoria che ha pagato il tributo più alto in termini di vite umane».

«Per uscire dalla pandemia – conclude Cartabellotta – è necessario un netto cambio di passo del Governo Draghi. Innanzitutto, incrementare le forniture lavorando ad accordi vincolanti tra Europa e aziende produttrici ed eventuale produzione conto terzi in Italia, oltre ad accelerare le somministrazioni attraverso uno stretto monitoraggio regionale per identificare eventuali criticità. In secondo luogo, le Regioni devono applicare con massima tempestività e rigore le zone rosse locali per evitare lockdown più estesi e arginare gli effetti della terza ondata. Infine, Governo e Regioni devono concertare una programmazione di riaperture a medio-lungo periodo, condividendo con la popolazione obiettivi realistici per un graduale ritorno alla normalità, evitando di fissare scadenze illusorie, perché l'agenda del Paese è ancora dettata dal virus».

Il monitoraggio GIMBE dell'epidemia di COVID-19 è disponibile a:
https://coronavirus.gimbe.org

CONTATTI
Fondazione GIMBE

Via Amendola 2 - 40121 Bologna
Tel. 051 5883920 - Fax 051 4075774
E-mail: ufficio.stampa@gimbe.org

Figura 1

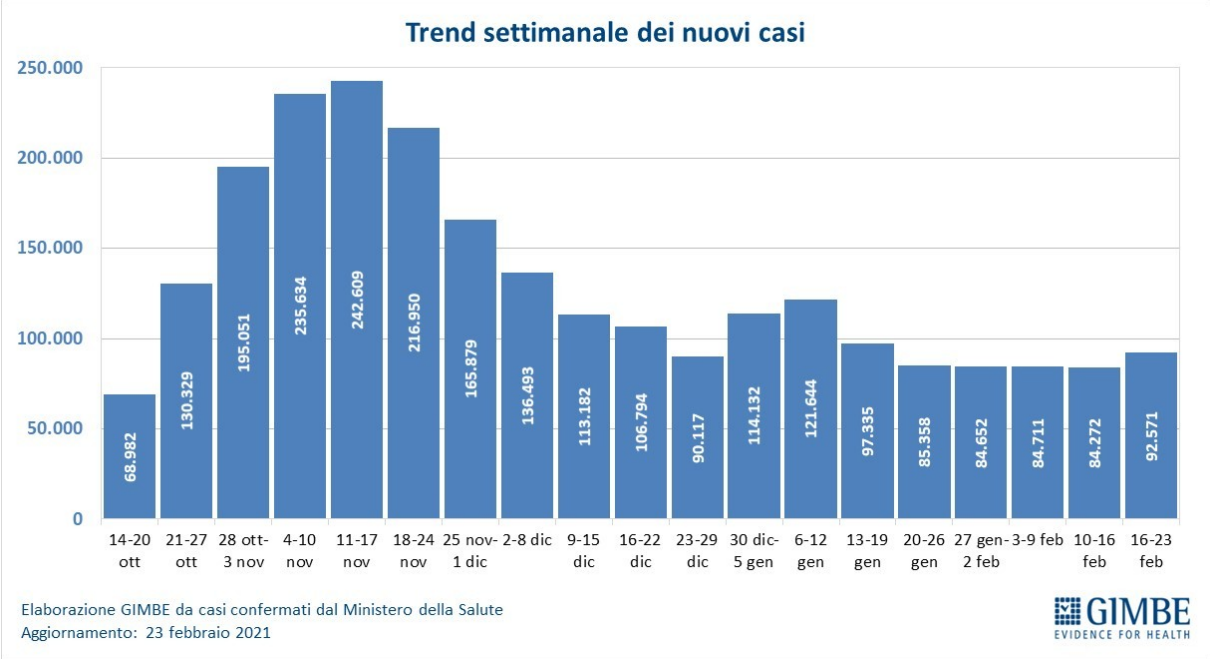


Figura 2

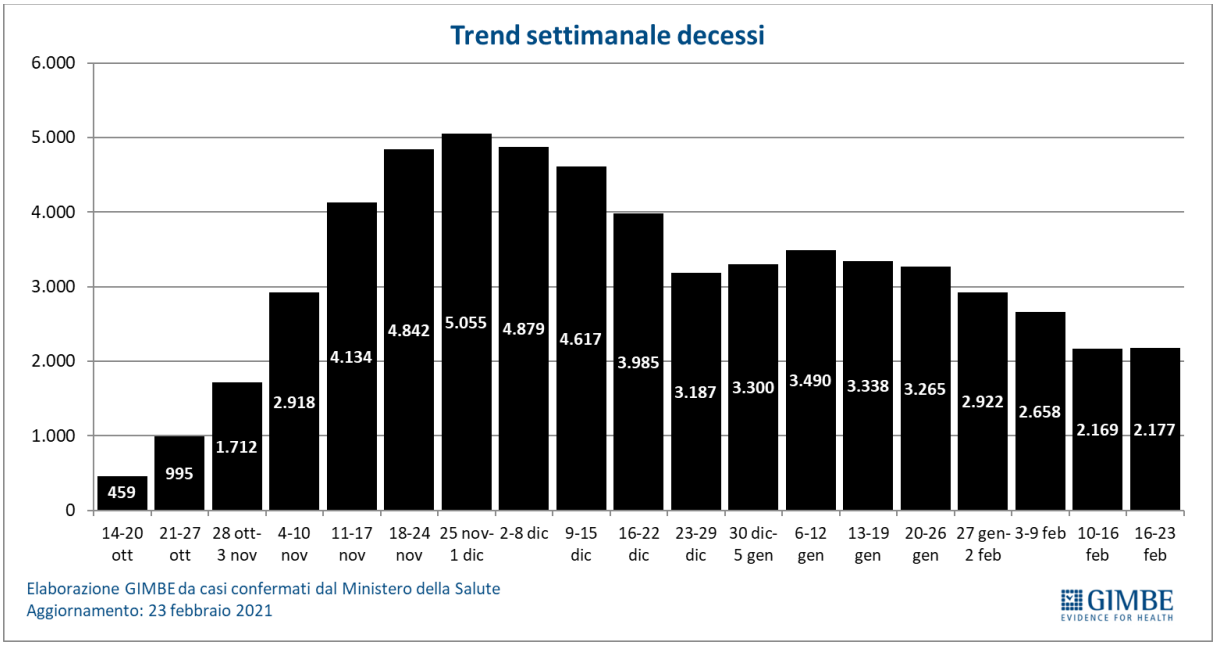


Figura 3

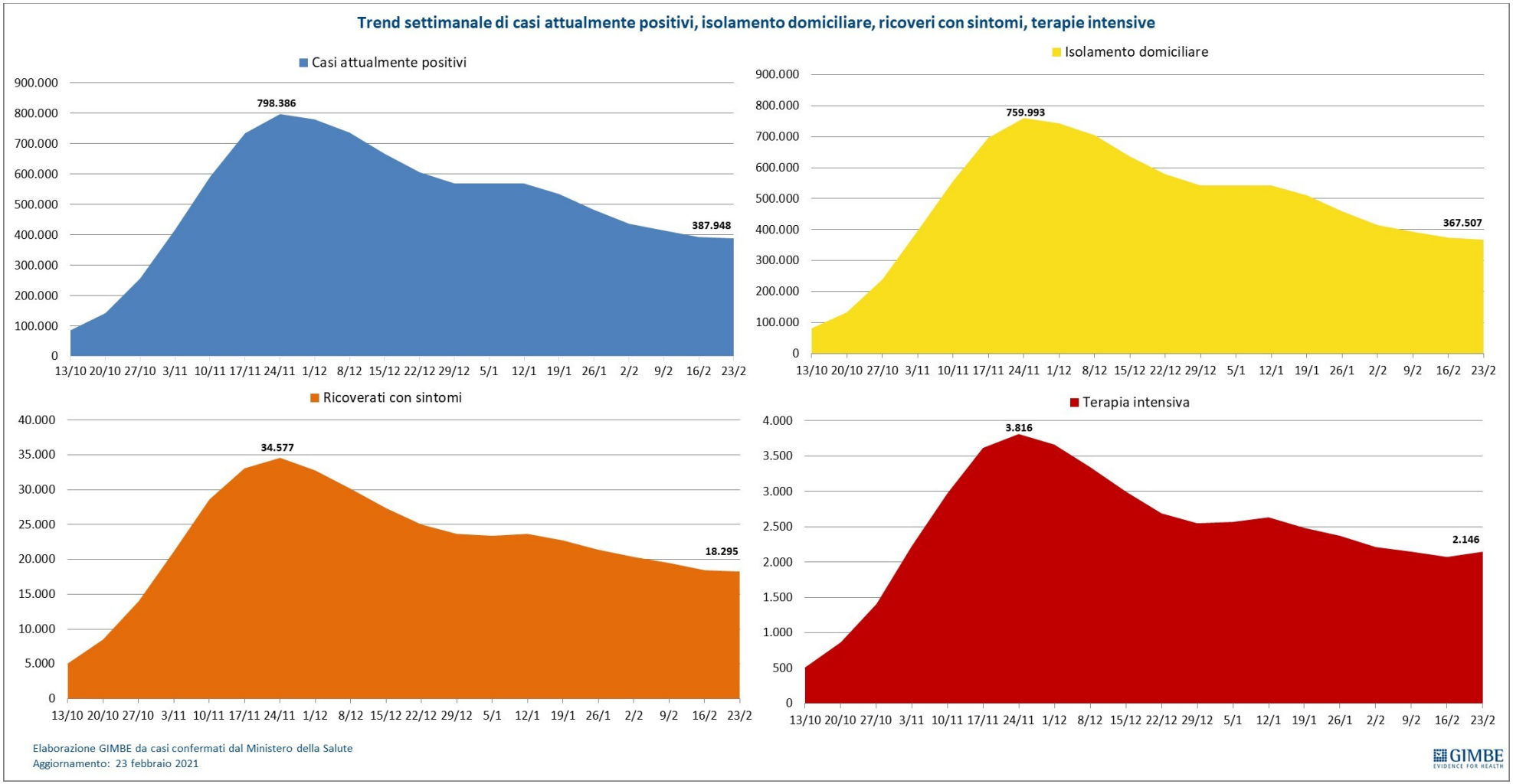
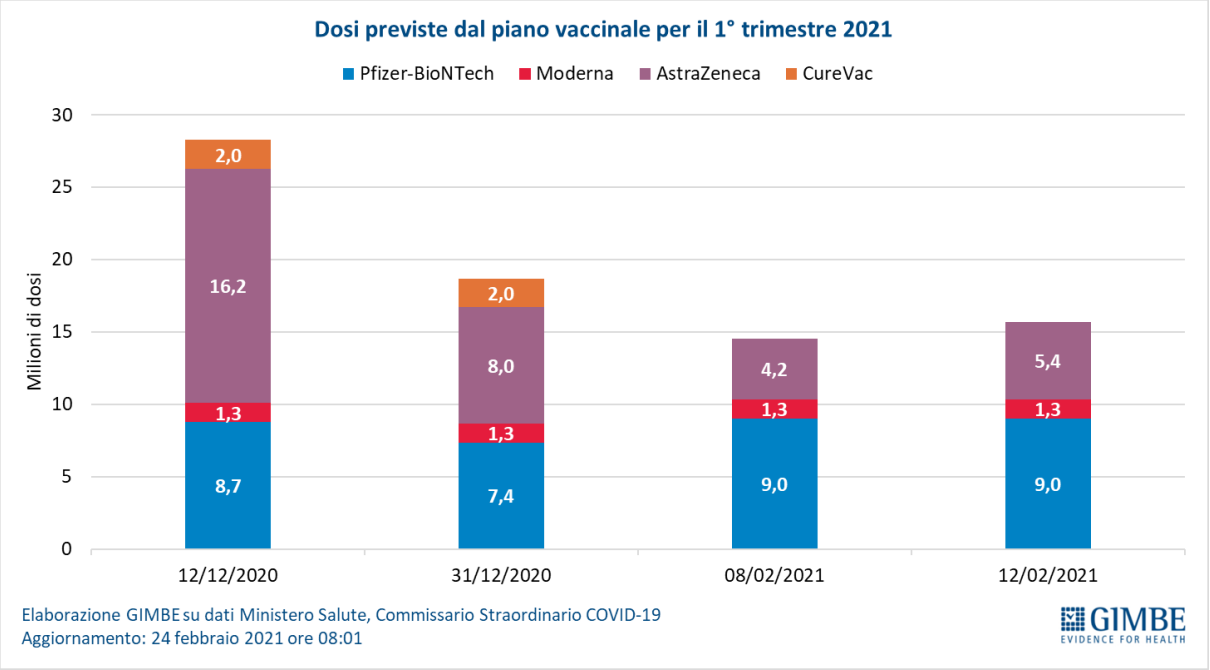

Trend settimanale di casi attualmente positivi, isolamento domiciliare, ricoveri con sintomi, terapie intensive
Casi attualmente positivi
798.386
387.948
Isolamento domiciliare
759.993
367.507
Ricoverati con sintomi
34.577
18.295
Terapia intensiva
3.816
2.146
13/10 20/10 27/10 3/11 10/11 17/11 24/11 1/12 8/12 15/12 22/12 29/12 5/1 12/1 19/1 26/1 2/2 9/2 16/2 23/2
Elaborazione GIMBE da casi confermati dal Ministero della Salute
Aggiornamento: 23 febbraio 2021
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

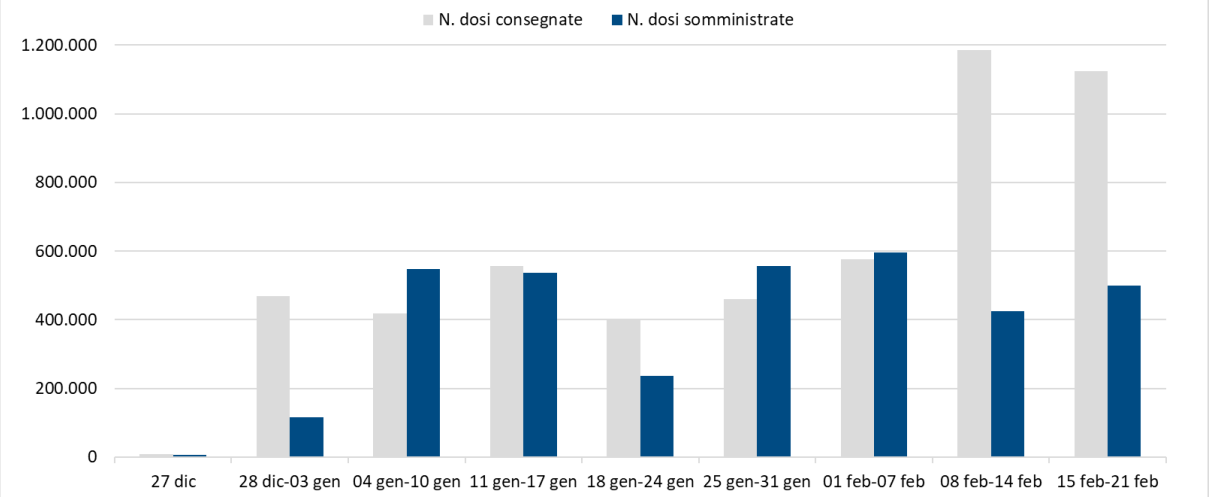
Figura 4



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 febbraio 2021 ore 08:01

GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 5



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 febbraio 2021 ore 08:01

GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 6

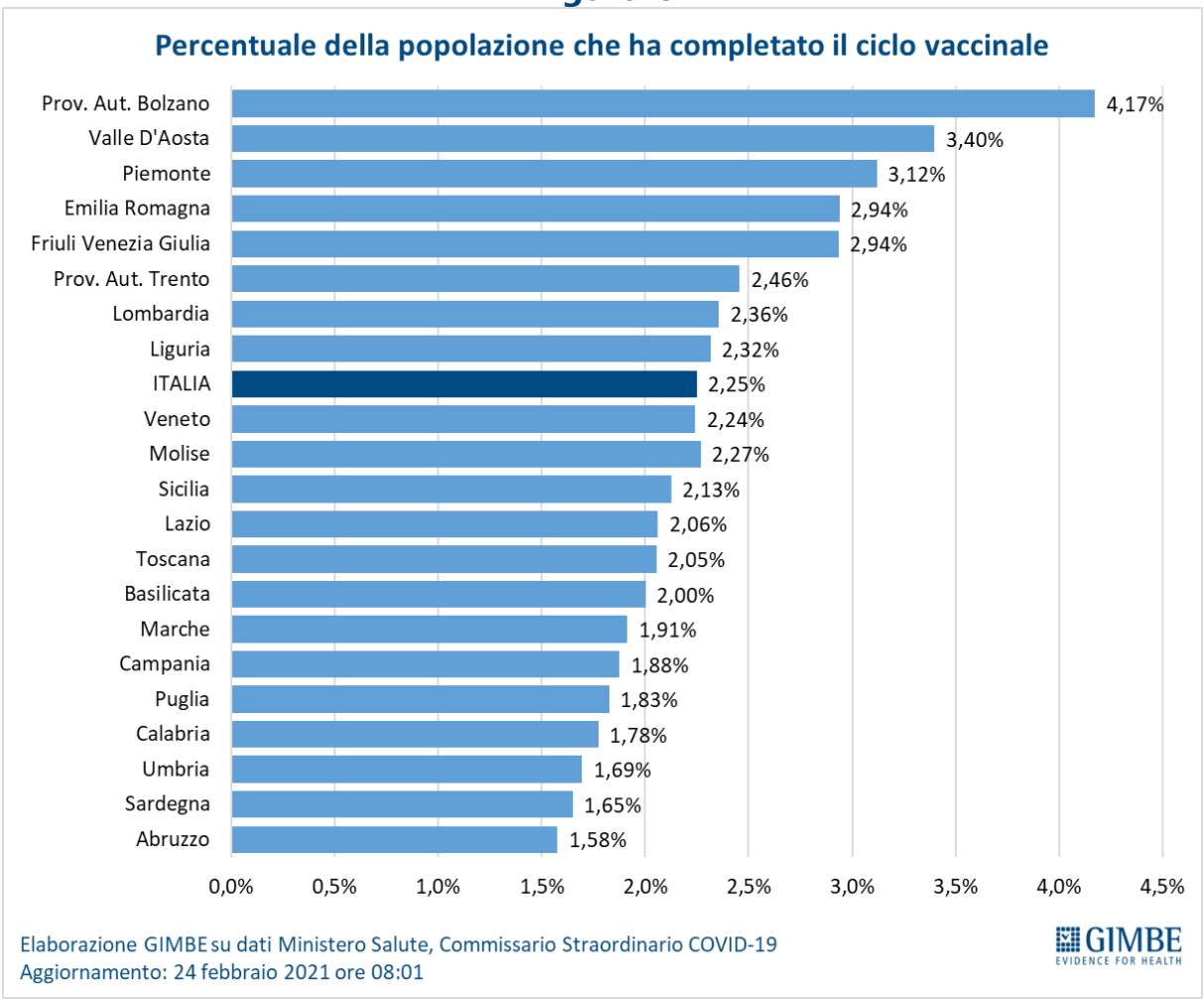
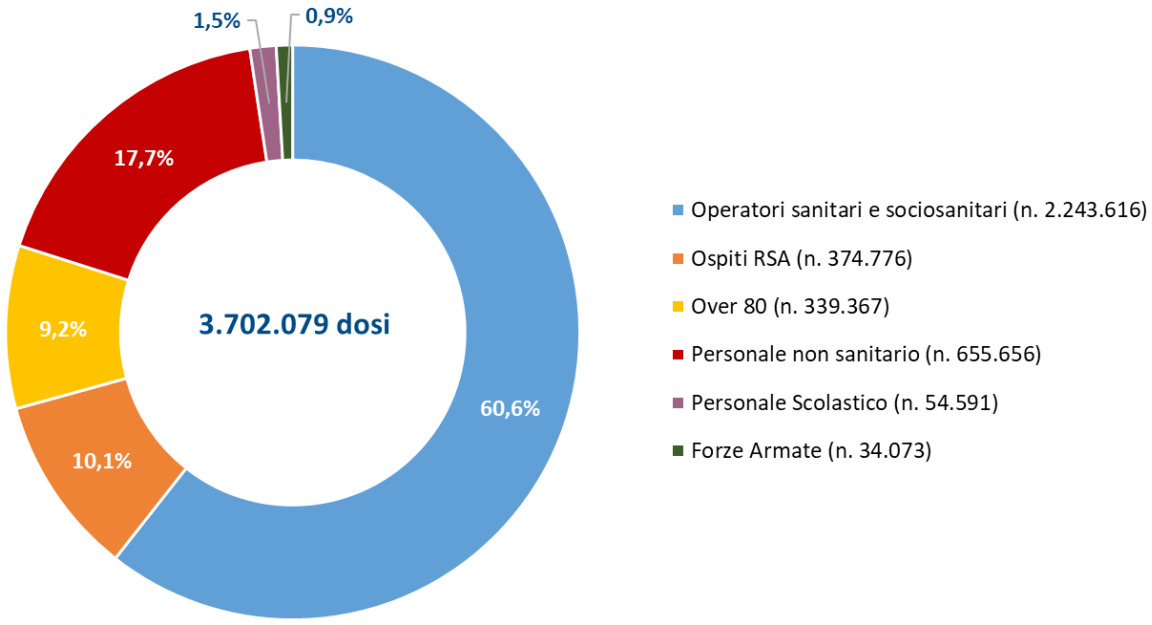

Percentuale della popolazione che ha completato il ciclo vaccinale
Prov. Aut. Bolzano 4,17%
Valle D'Aosta 3,40%
Piemonte 3,12%
Emilia Romagna 2,94%
Friuli Venezia Giulia 2,94%
Prov. Aut. Trento 2,46%
Lombardia 2,36%
Liguria 2,32%
ITALIA 2,25%
Veneto 2,24%
Molise 2,27%
Sicilia 2,13%
Lazio 2,06%
Toscana 2,05%
Basilicata 2,00%
Marche 1,91%
Campania 1,88%
Puglia 1,83%
Calabria 1,78%
Umbria 1,69%
Sardegna 1,65%
Abruzzo 1,58%
0,0% 0,5% 1,0% 1,5% 2,0% 2,5% 3,0% 3,5% 4,0% 4,5%
Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 febbraio 2021 ore 08:01
GIMBE
EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 7

Dosi di vaccino somministrate per categoria

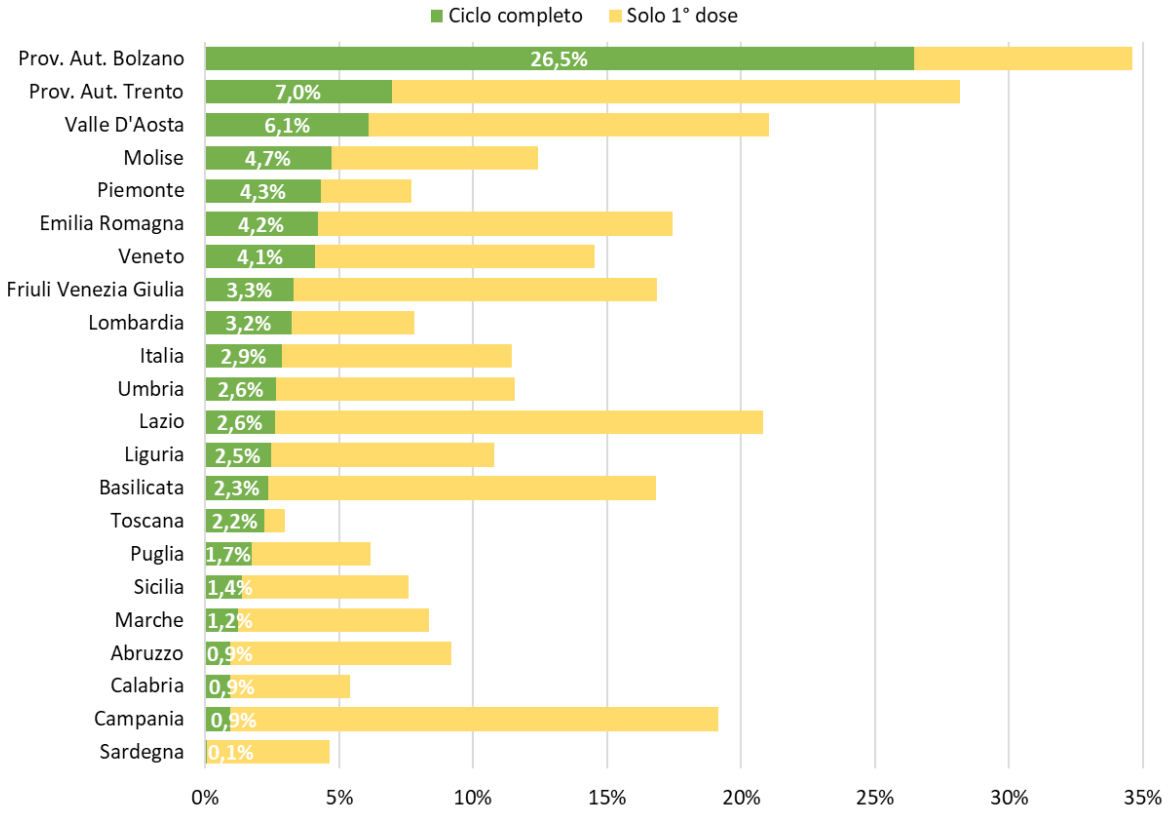


Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 febbraio 2021 ore 08:01

GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH

Figura 8

Vaccinazioni negli over 80



Elaborazione GIMBE su dati Ministero Salute, Commissario Straordinario COVID-19
Aggiornamento: 24 febbraio 2021 ore 08:01

GIMBE EVIDENCE FOR HEALTH

Tabella 1. Indicatori regionali: settimana 17-23 febbraio 2021

Regione	Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti	Incremento % casi	Persone testate per 100.000 abitanti	Posti letto in area medica occupati da pazienti COVID−19	Posti letto in terapia intensiva occupati da pazienti COVID−19
Abruzzo	991	6,5%	2.697	39%	38%
Basilicata	667	4,2%	932	19%	6%
Calabria	327	3,2%	693	20%	13%
Campania	1.235	4,3%	1.320	32%	21%
Emilia Romagna	823	4,5%	823	33%	26%
Friuli Venezia Giulia	760	2,7%	1.250	28%	33%
Lazio	607	3,0%	1.896	29%	24%
Liguria	319	2,6%	1.161	28%	25%
Lombardia	546	3,0%	777	38%	33%
Marche	603	4,8%	1.649	47%	33%
Molise	573	6,6%	2.045	48%	38%
Piemonte	304	2,5%	945	33%	23%
Prov. Aut. Bolzano	1.334	6,1%	697	47%	33%
Prov. Aut. Trento	549	5,6%	426	30%	36%
Puglia	821	3,9%	653	35%	29%
Sardegna	812	1,2%	725	15%	12%
Sicilia	588	2,3%	727	21%	16%
Toscana	409	4,1%	1.914	16%	28%
Umbria	978	4,9%	756	56%	56%
Valle D'Aosta	109	0,8%	625	3%	0%
Veneto	457	1,6%	395	13%	11%
ITALIA	**650**	**3,3%**	**1.062**	29%	24%

Nota: nelle prime 4 colonne rosso e verde indicano rispettivamente una performance regionale in peggioramento, o in miglioramento, rispetto alla settimana precedente;
il giallo indica una performance regionale invariata rispetto alla settimana precedente.
Nelle ultime 2 colonne rosso e verde indicano il superamento, o meno, della soglia di saturazione del 40% per l'area medica e del 30% per le terapie

intensive (dati Agenas).

Tabella 2. Province con incremento percentuale dei nuovi casi >20% nella settimana 17-23 febbraio

Regione	Provincia	Variazione % nuovi casi 10-16 febbraio	Variazione % nuovi casi 17-23 febbraio	Incidenza per 100.000 abitanti 17-23 febbraio
Lazio	Frosinone	2,2%	95,1%	243,14
Marche	Fermo	-51,7%	83,8%	118,79
Toscana	Arezzo	-7,5%	83,1%	185,75
Sicilia	Enna	-1,9%	74,5%	55,57
Toscana	Siena	20,7%	64,7%	246,63
Campania	Avellino	-27,9%	63,9%	109,41
Piemonte	Biella	-14,1%	63,6%	131,48
Emilia Romagna	Reggio nell'Emilia	-15,9%	62,2%	220,16
Piemonte	Vercelli	-6,1%	60,9%	131,06
Toscana	Prato	-0,6%	56,7%	209,67
Lazio	Rieti	-32,6%	56,6%	125,25
Toscana	Pistoia	0,5%	54,5%	292,43
Lombardia	Varese	-3,3%	54,4%	176,18
Veneto	Padova	-12,0%	53,4%	155,30
Molise	Isernia	-1,7%	50,0%	104,63
Emilia Romagna	Bologna	15,9%	49,4%	382,48
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	14,1%	45,5%	218,78
Lombardia	Como	-8,3%	45,5%	202,30
Abruzzo	Teramo	-16,0%	43,6%	163,54
Toscana	Grosseto	-6,7%	40,8%	80,11
Toscana	Lucca	24,7%	38,1%	175,14
Piemonte	Cuneo	0,6%	37,8%	118,75
Veneto	Vicenza	-20,2%	36,1%	111,54
Lombardia	Milano	13,5%	32,0%	139,74
Emilia Romagna	Ravenna	16,8%	31,4%	219,09
Marche	Ancona	11,4%	31,4%	350,41
Lombardia	Monza e della Brianza	19,7%	31,1%	160,88
Veneto	Venezia	3,2%	28,0%	117,46
Veneto	Verona	-8,0%	27,4%	89,97
Lombardia	Bergamo	47,8%	26,3%	115,60
Lombardia	Cremona	26,0%	25,5%	128,40
Calabria	Vibo Valentia	-0,6%	25,3%	140,90
Toscana	Firenze	6,4%	25,0%	151,28
Basilicata	Potenza	-6,5%	23,1%	108,54
Veneto	Belluno	41,9%	21,9%	127,17
P.A. Trento	Trento	2,0%	21,8%	315,72
Basilicata	Matera	45,9%	21,1%	144,21
Veneto	Rovigo	8,4%	20,9%	114,79
Lombardia	Brescia	31,5%	20,2%	328,97

Veneto	Treviso	-2,9%	20,1%	109,67
Toscana	Livorno	-9,3%	20,1%	129,87